

Innanzitutto un grazie di cuore al Parroco Don Angelo per averci permesso questo saluto particolare al prof. Aldo Torrisi.

E' difficile che le parole riescano comunque ad esprimere tutto quanto si prova in questo momento di commiato dal professore Aldo Torrisi. Ricordi, emozioni, pensieri e sentimenti si sovrappongono e solo con il controllo del filtro proprio della razionalità si può riuscire a portare un po' di ordine e un po' di chiarezza. E' più facile che l'emozione travalichi, quell'emozione che nel suo significato etimologico indica proprio ciò che si "muove dall'interno verso l'esterno", che esce, che non riusciamo a contenere, che pulsa perchè viene dal cuore.

Il cuore: ecco la metafora che rappresenta al meglio l'animo e l'azione del professore dentro e fuori il Liceo.

In quel breve testo che è "Il piccolo principe " di Saint-Exupéry, che pur nella sua brevità è un distillato di saggezza umana, la volpe dice al piccolo principe: "Ascolta, il mio segreto è molto semplice: **non si vede bene che col cuore...**" Ecco: un grande cuore quello del professore Torrisi.

La sua generosa disponibilità, il suo prodigarsi verso tutti e verso tutto ciò che aveva bisogno del suo apporto o del suo intervento, senza risparmiarsi mai, la cura e l'attenzione verso ogni ragazzo o ragazza che incrociava il suo cammino, in cui vedeva prima la persona e poi lo studente, e ciò per ogni studente nessuno escluso, anche e soprattutto per chi ne aveva più bisogno, chi non riusciva a conseguire un profitto, sensibile e sollecito nel rilevare non solo le difficoltà ma anche le cause delle difficoltà, per aiutare a rimuoverle con una sapiente azione di accompagnamento verso l'agognato risultato positivo. In quanti momenti supplementari, rispetto al suo orario di servizio, l'ho visto coinvolto lo scorso anno con la sua classe quinta per la preparazione all'Esame di stato! Nelle ore buche, il giorno libero, alla fine delle lezioni, durante la cogestione...nonostante la malattia l'avesse già segnato.

Animato da una forte passione per lo studio, la conoscenza e la cultura amava condurre i suoi allievi verso traguardi elevati, senza demordere di fronte a qualsiasi resistenza, con la forza maieutica propria del maestro e del maestro di vita, come l'hanno definito anche gli studenti in un messaggio ieri. E la collaborazione attiva con l'ufficio di Presidenza, e con il sistema organizzativo dell'Istituto, di cui è stato per numerosi anni un valido e solido punto di riferimento per tutti, per il personale docente, per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nonchè per i genitori e gli studenti, senza stancarsi mai, senza rifiutarsi mai.

E oggi, caro professore, ci lasciamo un po' più definitivamente di quanto non lo sia stato nel dicembre scorso: ci lasciamo, ci salutiamo soltanto, perchè Lei non muore, professore, ma vive e continuerà a vivere nel cuore di tutti noi. E come dicevo ieri ai suoi ex-studenti dell'attuale 5^ E, quando ognuno di noi concretizzerà in parte qualche aspetto del suo modo di essere e di agire, in termini di generosa disponibilità, impegno, attenzione all'altro, la sua presenza si farà più tangibile tra noi e con tutti noi... E solo allora, come dicevo ieri ai suoi ex-studenti, solo allora ci potrà guardare dall'alto sorridendo felice.

Grazie, professore, a nome di tutto il Liceo caravaggino, del personale docente ed Ata, di tutti gli studenti e dei loro genitori, per tutto ciò che ha fatto per il ns. Istituto. Grazie.